



Consiglio  
dell'Unione europea

Bruxelles, 11 gennaio 2022  
(OR. en)

5152/22

LIMITE

AGRI 4  
AGRIORG 2  
WTO 4

**NOTA**

---

Origine: Segretariato generale del Consiglio  
Destinatario: Consiglio

---

Oggetto: Questioni agricole relative al commercio  
- *Scambio di opinioni*

---

In vista della sessione del Consiglio "Agricoltura e pesca" del 17 gennaio 2022, si allega per le delegazioni un documento informativo inteso ad aiutarle nella preparazione della discussione sul punto in oggetto.

**Questioni agricole relative al commercio**

1. A **sessant'anni** dalla prima attuazione della politica agricola comune (PAC), l'Unione europea è il più grande esportatore e il terzo importatore di prodotti agroalimentari al mondo. Questo successo è chiaramente legato alla PAC, che sostiene la competitività e l'innovazione, e la produzione di prodotti sicuri, sostenibili, nutrienti e di alta qualità, e, al tempo stesso, si adatta continuamente al fine di ottenere tali risultati al minor costo possibile e nel modo meno distortivo degli scambi, facilitando in tal modo la conformità dell'UE agli impegni internazionali in materia di sviluppo, quali le iniziative del sistema di preferenze generalizzate (SPG) e di "Tutto tranne le armi".
2. Questi risultati indiretti della PAC in ambito commerciale e i successi conseguiti nella gestione delle recenti sfide associate alla pandemia di COVID-19 in termini di garanzia della disponibilità di prodotti alimentari per i consumatori europei hanno dimostrato ancora una volta, in particolare nel contesto della riforma della PAC recentemente adottata e della dichiarazione comune adottata dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione nel quadro dell'accordo di riforma (14190/21 ADD 1), l'importante ruolo complementare svolto dal Consiglio "Agricoltura e pesca" e dai suoi organi preparatori nella formulazione della politica commerciale dell'UE per quanto riguarda le questioni che interessano i settori di sua competenza. Ciò vale in particolare quando si tratta di proporre soluzioni vantaggiose per tutte le parti interessate, che rispettino però le priorità fondamentali della sicurezza alimentare, dello sviluppo sostenibile e della lotta ai cambiamenti climatici, sostenendo – anziché compromettere – gli impegni internazionali e le iniziative strategiche dell'Unione, in particolare in materia di commercio e sviluppo sostenibile.
3. A tale riguardo, il Consiglio "Agricoltura e pesca" ha ripetutamente sottolineato che, se è importante rispettare gli impegni assunti dall'UE nell'ambito del sistema internazionale basato su regole e nei confronti dei paesi partner, è altrettanto importante salvaguardare la competitività del settore agricolo contro misure protezionistiche derivanti da controversie commerciali o altre decisioni di politica estera e garantire che i prodotti agricoli importati siano conformi alle norme europee.

4. Le ultime informazioni ricevute dal Consiglio "Agricoltura e pesca" ha sui recenti sviluppi in materia di questioni agricole relative al commercio risalgono alla sessione del novembre 2021. È quindi opportuno menzionare gli sviluppi successivi, riepilogando nel contempo quelli precedenti.
5. Dopo il rinvio dello scorso novembre, proseguono i negoziati sul possibile esito dell'MC12 dell'OMC. Le quattro principali questioni sul tavolo sono: commercio e salute, sovvenzioni alla pesca, riforma istituzionale dell'OMC e agricoltura. Non è ancora stata fissata una nuova data, anche se l'India ha chiesto l'organizzazione di una conferenza ministeriale virtuale per affrontare la questione della risposta dell'OMC all'attuale pandemia, in particolare la sua componente relativa alla proprietà intellettuale (commercio e salute). Per quanto riguarda il segmento agricolo, tutte le questioni oggetto di discussione a novembre restano sul tavolo, compresi i miglioramenti della trasparenza, il sostegno interno, la concorrenza e le restrizioni all'esportazione, lo stoccaggio pubblico e l'accesso al mercato. Tuttavia, date le notevoli differenze nelle posizioni dei membri dell'OMC, il risultato più probabile dell'MC12 rimane una serie di programmi di lavoro che orienterebbero i futuri negoziati senza pregiudicare i risultati. Tali risultati potrebbero includere miglioramenti della trasparenza, unitamente a un accordo su un elemento di restrizioni all'esportazione (essenzialmente la proposta del Programma alimentare mondiale) e a programmi di lavoro sul sostegno interno distortivo degli scambi, ed eventualmente sull'accesso al mercato nonché sulla questione dello stoccaggio pubblico. Risultati positivi sono possibili ma non certi, principalmente a causa delle posizioni divergenti di alcuni membri chiave dell'OMC. L'UE continuerà a dialogare in modo costruttivo con altri membri dell'OMC, al fine di consolidare i progressi compiuti ed evitare di fare passi indietro nei negoziati. Nonostante il rinvio dell'MC12, il 15 dicembre 2021 è stata avviata una serie di iniziative plurilaterali dell'OMC, tra cui tre iniziative in materia di commercio e sostenibilità ambientale in cui l'Unione europea si è impegnata a rafforzare il ruolo del commercio nella lotta contro i cambiamenti climatici e nella protezione dell'ambiente. È collegato a questo sforzo l'invito del vicepresidente esecutivo della Commissione Dombrovskis a costruire una coalizione internazionale di ministri del Commercio per promuovere gli scambi di beni e servizi verdi e a convocare nel 2022 una riunione ministeriale dedicata al commercio, al clima e alla sostenibilità.

6. Per quanto riguarda la **ripartizione dei contingenti tariffari dell'OMC** tra l'UE e il Regno Unito dopo la Brexit, il 4 ottobre 2021 è stato concluso e firmato un accordo con l'Australia. Appena prima di Natale è stato siglato anche l'accordo con la Nuova Zelanda, che sarà presto presentato al Consiglio per l'approvazione formale. Su questo fronte non vi sono stati ulteriori sviluppi concreti.
7. Per quanto concerne le relazioni e i negoziati bilaterali, a seguito dell'esito del Consiglio **USA--UE** per il commercio e la tecnologia e della riunione del G20 a Firenze, è stata firmata un'intesa amministrativa a livello tecnico per la cooperazione tra la DG AGRI e il ministero dell'agricoltura degli Stati Uniti al fine di sviluppare sforzi collaborativi e cooperativi per lo scambio di conoscenze e informazioni e promuovere la comprensione reciproca in relazione alle sfide agricole globali che ci troviamo entrambi ad affrontare. Tale intesa integra i dialoghi con altri partner importanti come Cina, Giappone, Canada e altri, che saranno indette nel 2022.
8. Sul fronte degli accordi di libero scambio (ALS), i negoziati con la **Nuova Zelanda** procedono bene: l'obiettivo è concluderli appena possibile, ma non sono ancora terminati. La Commissione ha indicato che sarà necessario fare ulteriori concessioni, seppur modeste, sull'accesso al mercato dei prodotti lattiero-caseari e dei prodotti a base di carni bovine – attraverso contingenti tariffari – a condizione che siano accettate altre posizioni offensive dell'UE, comprese le ultime richieste degli Stati membri in materia di indicazioni geografiche (IG). Ciò farebbe parte degli sforzi volti a raggiungere un accordo definitivo durante la fase finale prevista nel corso del 2022. L'accordo con la Nuova Zelanda dovrebbe inoltre includere, quali elementi essenziali dell'accordo, disposizioni all'avanguardia per quanto concerne i sistemi alimentari, il benessere degli animali e lo sviluppo sostenibile, compreso un riferimento agli impegni assunti a Parigi in materia di cambiamenti climatici, tenendo conto dei risultati del riesame in corso da parte della Commissione del piano d'azione in 15 punti sui capitoli degli ALS relativi allo sviluppo sostenibile la cui conclusione è prevista per giugno.
9. Anche nei negoziati con il **Cile** è stata inclusa una clausola di revisione basata sul riesame del piano d'azione in 15 punti sullo sviluppo sostenibile e sull'attuazione dell'accordo di Parigi, che è stata appena messa a punto a livello tecnico. Per quanto riguarda le disposizioni concordate nell'accordo UE-Cile in materia di accesso al mercato agricolo e di IG, la Commissione le ha presentate agli Stati membri in riunioni tecniche ad hoc alla fine del 2021.

10. Oltre a ciò, i negoziati ALS con l'**India** sulla base dell'attuale mandato negoziale del Consiglio (che potrebbe essere rivisto a seguito di orientamenti politici pertinenti) riprenderanno all'inizio del 2022, insieme a un negoziato distinto su un accordo in materia di IG. Viceversa, di recente non sono stati compiuti progressi decisivi nei negoziati con l'**Indonesia**, mentre i negoziati con l'**Australia** non procedono che lentamente: un'ulteriore tornata avrà luogo in primavera. Il Consiglio non ha ancora approvato i risultati dei negoziati per un ALS con il **Messico** e il **Mercosur**.
11. Venendo ad alcune questioni bilaterali di accesso al mercato, la Commissione sta continuando anche a esercitare pressioni sulla **Russia**, affinché chiarisca l'applicazione della sua nuova legislazione in materia di etichettatura dei vini in modo da non incidere sulle IG dell'Unione, come "Champagne", nel mercato russo. Prosegue il divieto di importazione imposto dalla Russia su un gran numero di prodotti agricoli europei. Nell'ambito del sistema di risoluzione delle controversie dell'OMC, la Commissione chiederà inoltre che si svolgano consultazioni con la Russia a proposito dei contingenti tariffari per il legname, a seguito della loro recente eliminazione de facto da parte della Russia, che ha comportato un aumento dei dazi all'esportazione applicati all'UE sul legname. Dal 1° gennaio 2022 anche le **autorità bielorusse** hanno introdotto un divieto su una selezione di esportazioni agricole dell'Unione, che indirettamente limita ancor più l'accesso al mercato russo, dato che diversi prodotti agricoli europei erano convogliati verso la Russia attraverso la Bielorussia a seguito dell'embargo del 2014.
12. Nel frattempo le esportazioni agroalimentari dell'UE verso il **Regno Unito** sono tornate ai livelli precedenti la Brexit, a differenza delle importazioni dell'UE dal Regno Unito. Resta da vedere quale sarà l'impatto del nuovo regime doganale per le esportazioni dell'UE verso il Regno Unito, dell'applicazione nel 2022 di controlli sanitari e fitosanitari completi e degli accordi del Regno Unito con altri partner commerciali come l'Australia e la Nuova Zelanda, che prevedono importanti concessioni di accesso al mercato britannico per i prodotti agricoli di questi paesi. Nel contempo, la Commissione ha avviato intensi colloqui con il Regno Unito per individuare soluzioni a lungo termine concordate congiuntamente in relazione all'attuazione del protocollo su Irlanda/Irlanda del Nord, senza tuttavia avviare una rinegoziazione delle sue disposizioni né comprometterne il principale obiettivo politico. Sono stati inoltre avviati negoziati con il Regno Unito per quanto riguarda le relazioni con Gibilterra.

13. Infine, la Commissione sta portando avanti i lavori sulla relazione richiesta dal Consiglio e dal Parlamento europeo, nel quadro dei negoziati relativi all'adozione delle proposte di riforma della PAC, su "una valutazione della logica e della fattibilità giuridica dell'applicazione delle norme sanitarie e ambientali dell'UE (comprese le norme in materia di benessere degli animali nonché i processi e i metodi di produzione) ai prodotti agricoli e agroalimentari importati," che individui anche "iniziative concrete per garantire una migliore coerenza nella loro applicazione, conformemente alle norme dell'OMC". La Commissione ha manifestato la sua disponibilità a presentare alcune conclusioni preliminari durante i primi tre mesi della presidenza francese. La relazione finale dovrebbe essere pronta a giugno.

### **Osservazioni conclusive**

14. Alla luce di questi sviluppi, sarebbe opportuno che nella sua prima sessione del 2022 il Consiglio proceda a una discussione sulla direzione delle relazioni commerciali dell'UE con i paesi terzi in materia di agricoltura, a livello bilaterale e multilaterale.

15. Tenuto conto della recente adozione della riforma della PAC, che comporta un notevole miglioramento della sostenibilità e delle credenziali ambientali, i ministri potrebbero cogliere questa opportunità per commentare l'attuale stato di avanzamento dei negoziati bilaterali e multilaterali e di altre iniziative dell'Unione, volte in particolare a promuovere ulteriormente l'Agenda 2030 e lo sviluppo sostenibile internazionale, evitando nel contempo di porre i produttori europei in una situazione di svantaggio comparativo e sostenendo il modello di produzione europeo, in modo da esportare il successo della PAC.

---